Venerdì 26 Gennaio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 23.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA CIRCOLARE

di Sua Eccellenza il Ministro guardasigilli

Annunciavasi ieri una *Circolare* dell'on. Calenda di Tavani a tutti i Procuratori generali del Regno. Con essa li invitava a stretta osservanza della Legge sulla Stampa ed a procedere al sequestro de' Giornali contenenti scritti sovversivi, incentivo alle moltitudini per lotte sociali.

E prima della *Circolare* o dopo, si seppe che tre Giornali vennero sequestrati a Roma, due clericali ed uno radicale, e che il Procuratore generale di Milano ordinò il sequestro d'un numero del *Secolo* di Casa Sonzogno.

Per questi fatti, da taluni si griderà contro la *riazione del Governo*, e già il Giornale massimo Sonzognano si scagliò, irato, contro l'on. Crispi, affermando che, dopo il sequestro, l'Autorità giudiziaria sarà impotente a sottoporre l'articolo sequestrato a formale procedimento.

Noi, quell'articolo non l'abbiamo letto; ma ci sembra incredibile che il sequestro sia avvenuto senza cagione legittima. Solo duole che, per le formalità legali di esso, anche il sequestro rendasi inefficace a sottrarre scritti criminosi all'impressione del Pubblico.

Ma qualora le Autorità giudiziarie seguissero appuntino le ingiunzioni espresse nella *Circolare* del Ministro guardasigilli, in Italia finalmente potrebbesi conseguire, eziandio riguardo la Stampa, che doventi educatrice e non corruttrice delle moltitudini.

La Legge parla chiaro riguardo alla repressione di scritti sovversivi; ma non di rado i Magistrati, travolti da fisime politiche e non conoscendo bene gli umori de' Ministri, mancarono al dovere in questo argomento. Intronati gli orecchi da clamori inneggianti a libertà, pavidi di insidie e vendette, sospettosi di gelosie de' propri colleghi, ed in talune città turbati forse da violenze di tribuni piazzajoli, mal seppero sinora esercitare il ministero augusto di giustizia serena ed imparziale.

Adesso i tempi si fanno grossi, e vi hanno indizi di tendenze a ribellarsi a tutte le Leggi, e quindi anche a quella che tutela gli scrittori onesti e reprime gli attentati all'ordine pubblico a mezzo della Stampa. Ma questa Legge adesso più che mai deve essere coscienziosamente fatta osservare.

Con la suddetta *Circolare* il Ministro Guardasigilli non fece altro che richiamar i Procuratori generali ad un po' d'attenzione circa il modo con cui funziona, nel rispettivo Circondario giurisdizionale, la Legge sulla Stampa.

Se in Sicilia e nella Provincia di Massa Carrara, per lo stato d'assedio, s'imposero norme restrettive riguardo i Giornali, nelle altre Provincie del Regno non c'è niente di nuovo. Dunque non *riazione del Governo*; ma unicamente la giusta esigenza che una Legge dello Stato non cada in dimenticanza, quando più c'è la necessità di farla eseguire.

Troppi sono oggi gli insidiatori della pace e della concordia cittadina. Ed oltre i ciarlatani ambulanti che qua e là alzano cattedra per predicare il *verbo settario*, la così larga diffusione de' Giornali sovvertitori del buon senso popolare potrebbe ben presto divenire pericolosa. Pur troppo con l'essersi abbassato il prezzo de' Giornali e per il modo odierno di compilazione, sì che prevalga in essa la materia degli scandali o del cinico epigramma, si diffonde con maggior facilità tra il Popolo la cattiva Stampa al confronto della buona. Ma se così è, e se c'è la minaccia che si venga anche al peggio, almeno si faccia rispettare la Legge pel lieve freno che può opporre alle intemperanze ed alle provocazioni licenziose, cioè contrarie ai principj della libertà vera e degna di gente civile.

Vedremo gli effetti della *Circolare* dell'on. Guardasigilli, e desideriamo che, come tante altre, non abbia ad essere derisoria ed inefficace. Noi non vogliamo nè chiediamo *riazione*, bensì che il Governo faccia sempre e da tutti rispettare la maestà della Legge.

G.

L'indennità per le vittime di Aigues-Mortes

pagata dalla Francia.

La *Riforma* di jersera commenta il dispaccio ufficiale da Parigi sull'indennizzo alle vittime di Aigues-Mortes. Il dispaccio è questo:

«Parigi, 25. Il ministero degli esteri fece versare all'ambasciatore d'Italia 420 mila franchi, ammontare dell'indennità concessa dal governo francese ai danneggiati italiani pei fatti di Aigues Mortes.»

Il giornale, che è portavoce dell'on. presidente del Consiglio, scrive testualmente:

«Il governo della repubblica ha inteso di compiere un dovere, riparando all'iniquo verdetto dei giurati di Angoulême. Così va intesa la concessione dell'indennità che deve essere giudicata come una riprovazione degli eccidi e come pieno riconoscimento che nessuna provocazione avvenne da parte degli operai italiani.

Conviene accogliere la spontanea riparazione come un omaggio alla giustizia, che i giurati di Angoulême avevano conculcata, come promessa che il governo della repubblica vigilerà severamente, affinchè non si ronnovino contro i nostri connazionali, dimoranti in Francia, le sevizie che sollevarono a ragione il sentimento e le proteste».

—

Anche la *Tribuna* commenta l'offerta di 420 mila lire del Governo francese. Dice che le promesse del ministro Develle portavano che l'Italia si obbligasse alla reciprocità pei danni fatti al palazzo Farnese, e la Camera consentisse i fondi. Dopo il voto di Angoulême, il Governo considerò l'incidente chiuso. Adesso sono sparite la reciprocità e la presentazione della proposta alla Camera. L'indennizzo dunque proviene dai fondi segreti francesi — dice la *Tribuna* — e non dobbiamo accettarlo. L'Italia, con la sottoscrizione plebiscitaria, ha mostrato di non volere che l'indennizzo si accetti.

Una città originale.

C'è una città al mondo, nella quale i cuori non battono l'uno per l'altro: una città i cui abitanti non provano passioni amorose. Questa città, senza sangue e senza sole, si chiama Boiskaia-Maika e si trova in Siberia, nel circondario di Jakutsk. Gli infelici abitanti, circa mille tra uomini e donne, appartengono alla setta religiosa degli Skoptzy, i quali furono appunto mandati in esilio in Siberia per i loro sentimenti religiosi. Agli Skoptzy è severamente proibito l'amore: è la religione creata da loro stessi che vieta le passioni amorose.

Un esploratore russo, ritornato recentemente da un suo viaggio attraverso la Siberia, racconta i più minuti particolari della vita che menano quegli infelici, particolari che offrono un vastissimo campo agli studi psicologici e sociologici.

La città di Boiskaia-Maika è addirittura esemplare, tanto per quel che riguarda l'ordine, quanto per quel che riguarda la pulizia: le vie sono larghe e nette, le case — quasi tutte in colori chiari — sono solide, però senza il benchè minimo gusto artistico. Gli abitanti hanno una simpatia per i colori chiari, specialmente per il bianco; i mobili nelle abitazioni sono bianchi o per lo meno d'un colore chiaro; gli abiti, sì degli uomini che delle donne, sono bianchi, bianca è pure la bandiera che sventola continuamente sul tetto del Municipio.

Ma la più grande impressione che prova il visitatore, è il silenzio sepolcrale che regna nella città. Naturalmente fanciulli non esistono a Boiskaia-Maika, e gli adulti parlano pochissimo fra di loro, soltanto quando vi sono costretti, ed allora bisbigliano sottovoce. Gli abitanti di questa strana città sono molto ospitalieri e fanno tutto il possibile per rendere aggradevole il soggiorno ai forestieri. Gli Skoptzy, son tutta gentilezza, ben inteso, pregano i forestieri di non fumare e di non domandare bevande alcooliche. Naturalmente, con tutti questi riguardi e con una simile malinconia, coloro che si recano in quella singolare città non vi rimangono a lungo.

Affinchè la setta non venga decimata, ogni anno le più spiccate personalità di Boiskaia Maika intraprendono un viaggio attraverso la Russia per conquistare nuovi aderenti i quali, al loro arrivo nella città di Boiskaia Maika vengono adottati quali figli, per poi un giorno divenire gli eredi dei padri che non furono mai tali.

Gli abitanti di questa città, quanto mai originale, sono laboriosi, onesti e tanto pacifici, che le popolazioni limitrofe li chiamano *galuby* (colombi). Mai sorge un diverbio fra di loro, mai un fatto di sangue. Nella città di Boiskaia-Maika non esistono tribunali, nè polizia, nè prigioni, nè.. giornali; e ciò non di meno tutti gli abitanti pagano regolarmente le loro imposte. E tutto ciò perchè in quella città non esistono passioni amorose.

L'insegnamento Agrario nelle Caserme.

Nel nostro paese, nel quale in gran parte la prosperità, o il disagio, dipendono dalle condizioni dell'agricoltura ed anzi, in talune regioni, dalla sola agricoltura, nel nostro paese, dico, per una lunga serie di anni, sono stati presi con fatale costanza provvedimenti tali, sia nel campo dell'istruzione, sia nel campo economico e finanziario, da distogliere dalla industria dei campi il maggior numero di braccia possibili e far allontanare dalla terra il capitale già tanto scarsamente impiegato.

Le nostre scuole agrarie, sembrerà per taluni un paradosso, invece che favorire la vita dei campi, dai campi la distolgono. Sono cose queste risapute ed io non vi insisto per non portar vasi a Samo e per non sviare troppo dall'argomento.

Una cosa da tutti avvertita ed in modo speciale deplorata è questa, che i contadini durante il periodo di tempo passato sotto le armi vanno perdendo non solo le abitudini, ma il desiderio stesso della vita rurale. Diventano un po' cittadini; anzi della città prendono di preferenza le abitudini meno lodevoli e savie. Tutt'al più, dopo la *ferma*, si fanno buoni servitori; mai migliori campagnoli. Taluni ritengono che portino la corruzione morale nei paeselli nativi; può essere, sebbene in generale, non ci sia bisogno del loro aiuto per questo. La corruzione del sangue forse è più da temersi per le terribili conseguenze nelle generazioni avvenire. Poichè a riparare, fin dove è possibile, questo ultimo modo di corruzione ci deve pensare il Ministero dell'interno; occupiamoci di ciò, che può interessare invece quello dell'agricoltura.

Sarebbe semplicemente ridicolo se noi volessimo trasformare le caserme in altrettante scuole di agricoltura; ma invece è sommamente serio il provvedere a che i contadini non dimentichino che una volta lasciato lo zaino, ciò che ad essi ed alla società tutta meglio convenga è di ritornare alla zappa a all'aratro.

Fortunatamente non è idea nuova la mia; solo bramerei che fosse più generalmente attuata ed intesa.

Lasciamo pur da parte le proposte del generale Napoleone Pescetto per la istituzione di reggimenti di *Genio colonico* d'indole affatto agricola per la bonifica e la colonizzazione delle terre che si dicono incolte. Il soldato, anzitutto e sopratutto, deve fare il soldato; se lo si distraesse con altre occupazioni che non siano quelle dell'armi, la ferma necessariamente dovrebbe essere più lunga onde non nuocere all'istruzione militare e così ciò che si guadagna da una parte si perderebbe poi dall'altra.

Basterebbe che, durante il soggiorno nella caserma, il contadino non dimenticasse che dai campi proviene e che ai campi deve ritornare; basterebbe che non dimenticasse le pratiche della buona coltivazione e che anzi ne apprendesse di nuove. La ferrea disciplina delle caserme servirebbe in questo senso che la cocciutaggine, difetto e virtù ad un tempo della classe agricola, sarebbe domata dal comando; alle norme e regole dell'agricoltura s'atterrebbero poscia, magari solo in omaggio alla disciplina, come a quelle riguardanti le esercitazioni militari. Nei soldati avvezzi a obbedire la suggestione è facile, approfittiamo dunque per il bene loro e di tutti.

—

Sino dal 1872, il Ministero di agricoltura iniziò, presso il Museo industriale di Torino, un corso speciale di meccanica agraria, al quale erano ammessi, in seguito a consentimento da parte del Ministero della guerra, i militari prossimi a terminare la loro ferma. Lo scopo, che si era prefisso il Ministero nell'ammettere questi giovani soldati al corso di meccanica agraria, si fu quello di diffondere l'uso delle nuove macchine perfezionate e di avere persone istrutte nel loro maneggio.

La buona riuscita di questo corso suggerì all'Amministrazione dell'agricoltura l'idea, che si potesse seguire lo stesso sistema anche per la bachicoltura. Il primo corso si tenne presso la stazione bacologica di Padova nella primavera del 1874. Fu frequentato da 30 soldati, i quali mostrarono d'interessarsi grandemente e di profittare perciò in modo soddisfacente.

Le esigenze della disciplina militare impedirono, nell'anno successivo, di rinnovare il corso; il veto da parte del Ministero della guerra era così motivato: «La breve permanenza, che fa presentemente il soldato sotto le armi, e la molteplicità dei servizi ai quali deve attendere, rendono indispensabile che si eviti ogni cagione la quale possa allontanare soldati dalle proprie istruzioni ed aggravare il servizio per gli altri.» Difatti, per il corso di bacologia, sarebbero occorsi circa 30 giorni divisi in tre periodi ad una frequenza di 5 a 6 ore al giorno.

Dal 1874 si salta a pie' pari sino al 1890, nel quale anno, per iniziativa locale e con l'appoggio efficace del Ministero d'agricoltura, furono istituiti due corsi di trattenimenti agrari pei soldati: uno in Alba (Cuneo) dovuto alla iniziativa del prof. D. Cavazz, direttore in quel tempo della scuola di viticoltura; l'altro ad Ivrea per iniziativa del locale Comizio agrario, che affidò l'insegnamento al prof. Jemina.

Il prof. Cavazza, agronomo fra i più distinti d'Italia, coadiuvato dal dott. A. Rossi, svolse il corso in 14 lezioni (quattro per settimana) trattando di agronomia, viticoltura ed enologia. Il numero dei soldati inscritti ammontò a 119 ed il corso fu pure frequentato, notate, da buon nnmero di ufficiali. Si fece anche una lezione pratica sull'innesto della vite e sui trattamenti antiperonosporici.

Ad Ivrea, il prof. Jemina insegnò alcune semplici norme sulle pratiche agricole nuove, che richiedono immediata applicazione e particolarmente: l'uso

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

E sorridendo affettuosamente a Audrey che guarda con far pensoso una rosa, soggiunge:

— Dopo tutto è una vergogna quella di farsi beffe di sir Chicksey, poichè c'è in lui più del buono che nella più parte di noi.

— La signora Vemyss ha ragione, osserva Vyner, con sospetta gravità, — tregua alla maldicenza. Sir Chicksey non è uomo da sprezzarsi. Egli porta de' begli abiti, ha una fortuna, un titolo, e non ha famiglia. Egli è considerato per intelligente da una avvenente giovanetta, — è perpetuo ammiratore di un'altra, — non faccio nomi, non posso quindi essere censurato giustamente, — ed in generale è un giovincello gentile che ha tutta l'aria di una signorina. Io stesso ho per lui una profonda venerazione! Ho io enumerate tutte le buone qualità che sono in lui, signora Vemyss?

— Voi ridete! ma sapete voi ch'ei legge assai bene i versi? dice Dolores, anima sempre tenera, e presso cui gli assenti han sempre ragione. Egli è venuto qui l'altro giorno e ci ha letto un brano del *Lacksley-Hall*, procurandoci non poco piacere.

I due giovanotti rivolgono verso di lei uno sguardo che è del resto molto affettuoso.

— No, no, dopo tutto — sclama improvvisamente Bruno, egli non è un cattivo ragazzo!

— Ecco i Montgomery che giungono! Tutto il contado, dice la signora Vemyss s'è dato convegno qui!

Poscia rivolgendosi verso Dolores, soggiunge con grazioso sorriso:

— Per certo, questa casa diventerà la più popolare di tutto il vicinato! La mia serviva per l'appuntamento generale della gioventù che si confidava a vicenda le sue gioje e le sue pene. Ma ora io abbasso la bandiera innanzi a vostra zia, prosegue la bella vedova Vemyss, e le cedo tutta la mia popolarità, tutta. Fo atto di sommissione innanzi a lei, e ciò mi pare più onorevole della disfatta.

— Quale generosità! sclama miss Maturin ridendo.

Ella è venuta accostandosi ad essi, a passi lenti, avendo compiuto la parte più pesante del compito che le incombeva. Da più di un'ora in suo segreto ella desiderava essere loro vicina, avendo ella sempre avuto una specie di debole per la gioventù allegra.

Essa posa la sua mano sulla spalla di Audrey, che sta più appresso a lei.

— Spero, dice, che voi verrete sovente qui, — e getta intorno a sè uno sguardo che abbraccia tutta la compagnia. Non già che io abbia il menomo diritto di invitarvi, soggiunge ridendo. Eccola, la padroncina di Greyland, — e con un leggero movimento della mano indica Dolores.

— Sì, sono io la vera castellana. Ed ecco la mia schiava e la mia vassalla, risponde Dolores con accento malizioso, ma rivolgendo a miss Maturin un sorriso d'orgoglio e di tenerezza.

Ella fa scorrere la sua mano intorno al suo braccio e si stringe ad essa in un moto di tenerezza e di confidenza.

A questo punto la conversazione è interrotta dall'arrivo dei domestici carichi di vassoi e di piccole tavole rotonde, e di una gioconda confusione di the, curaçao, crema, dolci e acqua di seltz.

— Niente di più indicato dell'acqua di seltz dopo una notte *bianca* sclama con gajo accento Bruno.

— Evidentemente, soggiunge Vyner con severità.

— Io non credo aver veduto mai tante donne brutte come la notte passata, dice d'un tratto Audrey, senza il menomo preambolo. Oh, io detesto le brutte!

— Io ho trovato tutte le donne orribilmente infagottate, replica Vyner scrollando le spalle. Ma, che volete? La beltà è una pianta rara, ed il talento di abbigliarsi secondo conviene alla propria persona, è cosa pressochè sconosciuta.

— A me piaceva molto la teletta originale della Duchessa, osserva Dolores. Le stava a pennello specialmente per la scelta del colore.

— Quel che mi colpisce in lei, sclama la signora Vemyss, è ch'ella mi fa la impressione d'essere io qualche cosa di artificiale. Per essa io non sono Cecilia Vemyss, ma solamente una Violetta Melrose, o una Betsy, secondo le circostanze. Io mi domando quel che farà di noi quando ci terrà tutti nel suo castello.

— Io m'attendo il peggio, osserva Bruno con aria cupa.

— Oh! il suo, surge a dire allora Chicksey, è un piccolo teatrino con un semplice palcoscenico.

— E pensare che non sono ammessi, sclama Vyner con fare costernato, i biglietti di favore! Quale pensata orribile! — Sperava avere almeno pochi amici che venissero ad applaudirmi.

— Io sono da parte mia rapita dalla prospettiva di quella commedia di società al Castello, dice Dolores, — e tuttavia io sono sicura di non saper recitare, non avendolo mai provato. Voi mi sembrate tutti rattristati, ma in quanto a me, io credo che ci divertiremo assai.

Per un momento la signora Vemyss sospetta che quella vaga creaturina dagli occhi di colomba sia di carattere sarcastico, — ma bentosto si pente di aver nudrito una simile idea.

Vyner sclama ridendo:

— Io credo che in fondo, noi tutti la pensiamo come voi, e saremmo assai dolenti se qualche ostacolo ci impedisse di coprirci di gloria nelle parti che ci saranno assegnate. Ma ella è una confessione penosa a farsi, e a noi piace darci l'aria di indifferenti.

— Dolores, venite qui, e dateci un po' di the, sclama con voce alta miss Maturin.

La giovanetta si alza e si dirige verso la zia.

(Continua)

dei concimi chimici, la correzione del letame, l'applicazione dei rimedi alle viti, l'innesto. I trattenimenti, in numero di una decina, si tennero il sabato e la domenica della durata d'un ora e mezza e furono accompagnati da esercitazioni e dimostrazioni pratiche. Circa 80 furono i soldati agricoltori che frequentarono assiduamente e con profitto il corso.

Nello stesso anno, in seguito ad accordi presi col Ministero della guerra, di fronte all'aggravarsi dell'infezione fillosserica, quello dell'agricoltura fece tenere ai militari di stanza a Conegliano e Sulmona diverse conferenze su tale argomento. A Cagliari si andò più in là e si tenne addirittura, dal 17 maggio al 14 giugno, un vero e proprio corso di viticoltura a 55 militari della classe anziana. Le lezioni, d'un'ora ciascuna, si dettero al martedì ed al sabato.

Ai trattenimenti agrari tenuti, nello stesso anno 1890, dal prof. Prospero Ferrari in Firenze intervennero circa 200 militari prossimi ad essere congedati. L'egregio professore trattò della peronospora e della fillossera indicando i mezzi ed i modi di combattere questi due malanni della vite.

Negli anni successivi furono continuati i corsi di conferenze ai militari in Alba (professori D. Cavazza e A. Rossi) ed in Arezzo (prof. Siro Martini). Altri corsi di conferenze si tennero pure a Portici, Brescia, Domodossola, Siena.

—

Il Ministero della guerra considerando che la maggior parte del contingente di leva proviene dalle campagne, ritiene con quello dell'agricoltura, essere mezzo efficace per diffondere le razionali pratiche agricole, che richiedono una pronta applicazione, quello di far assistere a conferenze agrarie i militari prossimi ad andare in congedo e che queste sieno tenute *preferibilmente* nei giorni festivi e per un'ora ogni settimana. Il Dicastero della guerra allo scopo di dare un ordinamento più razionale ai «Trattenimenti militari» si rivolgeva, con due successive circolari, ai comandanti dei corpi d'armata (18 giugno 1890 e 11 aprile 1891) per autorizzarli ad aderire alle domande per conferenze da tenersi agli uomini di truppa, che a loro venissero fatte dai direttori degli istituti agrari, avvertendo che gli stessi direttori dovevano rivolgersi ai comandanti per gli accordi opportuni.

Il Ministero d'agricoltura non manca di favorire, con una certa larghezza, della quale gli va resa molta lode, questi trattenimenti, concedendo compensi ai conferenzieri, distribuendo istruzioni e anche oggetti utili nell'esercizio della agricoltura ai soldati che li frequentano con profitto.

È un campo del tutto nuovo per la nostra Associazione agraria friulana, e se sono entrato in troppi e forse, per taluno, superflui particolari, si è perchè desidero di vederla agire con la energia e la perspicacia, che le è propria, anche in favore dell'insegnamento agrario nelle caserme.

Vorrei dire ancora qualche cosa intorno all'insegnamento agrario pei militari nel Belgio, ma l'argomento mi trarrebbe troppo in lungo e oggi voglio essere indulgente verso i miei cortesi lettori. Dirò solo che il Belgio è l'unico paese dove si sia organizzato in tutte le sue parti e con largo criterio questo insegnamento, come del resto sugli altro. (1) *V. Stringher.*

(1) Rimando, per chi vuole saperne di più, al *Bollettino di notizie agrarie* del 1890, numeri 27, 37 e 59.

Leggasi pure quanto scrisse, intorno ai trattenimenti militari, il prof. Cavazza nel *Giornale di agricoltura del regno d'Italia*, n. 7 del 13 aprile 1890; l'articolo di Luigi Garelli «Un idea felice» pubblicato nel *Piemonte agricolo* del 4 luglio 1890, ed in fine nel *Corriere di Napoli*, del 29 giugno 1890, l'articolo «Esercito e agricoltura». V. S.

La domanda a procedere contro De Felice.

E' giunta alla Procura di Roma, per essere trasmessa alla presidenza della Camera dei deputati, la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida, redatta in data 19 u. s. dalla Procura del re di Palermo.

In detta domanda si asserisce che esistono le prove di un vero complotto, attorno a cui il De Felice lavora da due anni coadiuvato da parecchi capi-socialisti rivoluzionari. Il complotto tendeva ad approfittare della miseria delle popolazioni per sollevare la rivoluzione in tutto il regno, cominciando, come si fece, dalla Sicilia, ed abbattere, in ultima analisi, le istituzioni.

Sarebbero sopratutto nelle mani della Procura di Palermo le prove dell'intesa di De Felice con Amilcare Cipriani.

Questi dapprima, ne' suoi scritti, consiglia la prudenza assoluta finchè non siano giunti i fondi e le armi.

Poi Cipriani scrisse lettere a De Felice e ad altri spingendoli alla rivolta immediata.

Il processo — dato che, com'è probabile, la Camera accordi l'autorizzazione — sarà fatto dinanzi la Corte d'Assise.

—

In seguito a disordini degli studenti, che reclamano una sessione straordinaria di esami, vennero chiuse provvisoriamente le Università di Padova, Pavia, Napoli e Torino.

Cronaca Provinciale.

Grosso furto in Chiesa.

Fagagna, 25 gennaio.

Giorni sono si verificò un furto di tutti gli oggetti preziosi che adornavano l'Immagine della Vergine nella Chiesa Parrocchiale di qui, da ladri ignoti che ebbero tutto il tempo di far man bassa senza lasciare visibili traccie.

Ieri poi fu accertato che anche i denari, frutto dell'elemosina, esistenti in due cassettine erano stati involati dagli stessi.

E' da molto tempo che in questo Comune non si hanno a deplorare simili fatti; resta quindi la speranza che i colpevoli verranno presto in mano della giustizia, mercè la bravura innegabile del nostro zelante Brigadiere dei R. Carabinieri. *Fagagnense.*

—

Dal rapporto dei reali carabinieri, risulta che furono rubati i seguenti oggetti d'oro: sette anelli, quattro fili di cordone, due orecchini, una crocetta ed un fermaglio, del valore complessivo di lire 157. — Come si vede, quando fu steso il rapporto non si era constatato ancora il furto dei danari nelle cassette per le elemosine.

Note pordenonesi.

Pordenone, 25 gennaio.

Vidi oggi un avviso della Giunta Municipale invocante l'articolo 12 del Regolamento di Pulizia Urbana sulla pulizia stradale. Applaudo all'atto della Giunta, perchè pur troppo la sporcizia regna sovrana in molti luoghi della città.

Sarebbe poi necessario che gli spazzini fossero provveduti di campanello, ma non ai piedi, per non ricordare infauste memorie ma sul cassone doveripongono le immondizie onde col suono di esso rendere avvisata la gente del loro passaggio.

Generalmente i pubblici esercizi vengono spazzati al mattino e nel pomeriggio. Se fosse cognita l'ora in cui deve passare lo spazzino, le cose certo procederebbero diversamente.

E' buono pertanto lo scopo cui si prefigge l'On. Giunta che vuole provedere alla necessaria pulizia della Città, e speriamo che porterà i frutti voluti.

Sarebbe anche raccomandabile una girata a chi spetta per le strade comunali coll'obbligo di riferimento.

Con piacere vi annuncio che fra breve avremo una novella industria nei pressi della nostra città. La ditta che si propone l'esercizio è arra sicura di buon successo. Parecchi operai vi verranno impiegati e così la città ne avrà oltre che un vantaggio un nuovo lustro. A suo tempo parlerò più diffusamente.

Questa sera gran ballo *sociale* alle Quattro Corone. Augurii di felice esito.

Il *great attration* però è per sabato sera alla festa della società schermaginnastica. V'è gran ricerca di palchi. Le gentili maschere saranno numerose il ristoratore è certo che sarà all'altezza della situazione. B.

Lagnanze contro un Comitato

Pordenone, 25 gennaio.

Un comitato rappresentante l'alta Società Pordenonese, dà questa sera una festa da ballo nella Sala delle Quattro Corone che ritengo riescirà brillantissima.

Però, come ogni anno, anche questa volta vi sono scissure di mezzo, inquantochè il suddetto Comitato, non badando alle regole, ha creduto bene di escludere dall'invito molti rispettabili cittadini i quali ben volentieri avrebbero partecipato alla festa.

Io non credo che questo sia il modo più conveniente acciocchè in un centro piccolo come la nostra Pordenone, regnino sempre quell'accordo, quell'armonia che sono necessari fra i cittadini.

Ognuno lo sa, che dacchè mondo è mondo, vi sarà sempre una distinzione fra le diverse classi sociali; ma quando in una festa ormai è confusa l'aristocrazia coll'alta borghesia, quando una contessa la vediamo assieme alla signora di un commerciante, ed un conte assieme ad un commissionato di bozzoli o negoziante di vino, il sentimento dell'aristocrazia «bleu» sparisce e quindi è inopportuno e sconveniente selezionare dagl'inviti tanti altri commercianti o cittadini galantuomini e gentiluomini che hanno tutto il diritto di protestare contro l'inqualificabile modo di procedere della non mai abbastanza lodata Presidenza di questo Comitato.

E poi si viene a dire che a Pordenone, non attecchisce mai qualche cosa di buono!

Sfido io! Fate le cose per bene, e tutto andrà bene.

Sarà sempre un trattare poco gentile quello di diramare inviti per il funzionario X escludendo il funzionario Y.; invitando due impiegati di uno stabilimento, escludendone altri due; invitando tre professori di una scuola ed escludendone altri tre e così via via, che non si finirebbe più.

Caro Comitato, tu sei composto di persone ammodo ma inesperte delle cose del mondo; massime coi tempi che corrono, bisogna usare di una bilancia molto regolare ed imparziale per non incorrere nel biasimo di un intero paese.

Accetta il mio consiglio un altra volta e credimi sempre per la tua affezionatissima *Verità.*

Eterno femminino.

A Moduno venne arrestata Angela Cilia, pregiudicata, la quale ingiurò con triviali epiteti il carabiniere Lucio Beatici mentre stava affacciato alla finestra della caserma. Il motivo che spinse quella... s'ignora a simile atto inconsulto si fu perchè il comando locale dei carabinieri, per ragioni di moralità ed in seguito a reclami, aveva invitato un drudo della Cilia a lasciare il paese.

Arresto di disertore.

Fu arrestato Luigi Rosolen fu Vincenzo del Comune di Brugnera, soldato del distretto militare di Udine, colpito da mandato di cattura in data 5 marzo 1877, perchè mancante alla chiamata alle armi della sua classe per istruzione annuale.

Conferenze agrarie.

La R. scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli ci prega annunciare che la conferenza agraria popolare di domenica 28 corrente (ore 2 pomeridiane), verserà su: «La fertilizzazione delle terre — Letami e loro preparazione, conservazione ed uso migliore.

Una aggressione simulata.

Venezia, 25 gennaio.

Domenico Paties, di Aviano, fuochista al Gazometro, denunciava giorni fa alla Questura centrale di essere stato vittima di un aggressore.

Il Paties, la sera del 20 corr. di ritorno dalla ferrovia, dopo avere accompagnato suo zio che partiva per Aviano, si avviava a casa, percorrendo le Fondamente Nuove. Quando fu al ponte Donà, sarebbe stato aggredito, percosso e gettato per terra da tre individui.

Fuggiti costoro in seguito alle sue grida, egli si trovò mancante il portamonete contenente oltre 40 lire e dieci lire circa in rame.

Alla Questura centrale, la narrazione fatta dal Paties non parve troppo chiara.

Dalle indagini subito praticate dall'ispettore capo, risultò che l'aggressione patita dal Paties non era che una... spiritosa invenzione.

Infatti, richiamato ieri il Paties all'ufficio ed interrogato abilmente confessò che aveva prestato ad amici 30 lire e 18 ne aveva consumati in bagordi.

Il Paties, in seguito a ciò, venne arrestato e deferito alla Procura del Re per falsa denuncia e simulazione di reato.

Corriere goriziano.

Alla stazione ferroviaria. Da martedì non funziona più quale capostazione il signor Luigi Gurresch; quel posto venne interinalmente affidato all'ufficiale ferroviario signor Lodovico Premrou. A nostro capostazione venne poi nominato il signor Fr. Mosettig, attuale capostazione di Ala, il quale sarà quì fra una quindicina di giorni.

Consorzio del ponte sul Torre. Ieri a Gradisca ebbe luogo nell'ufficio comunale una seduta indetta dal presidente della giunta consorziale per la costruzione del reclamato ponte sul Torre, l'onor. signor Federico Zanutting, podestà di Gradisca.

Lo scopo di questa radunanza era di eleggere la Giunta consorziale. Comparvero una ventina di consortisti.

Venne data lettura del P. V. dell'ultima radunanza. Indi si passò alla nomina della nuova Giunta, e dallo scrutinio risultarono eletti a maggioranza di voti i seguenti signori: Gasparini Virgilio a Presidente, Finetti de Giuseppe a Vicepresidente, Donda Domenico, Michieli de Vincenzo e Venuti avv. Carlo a membri. Poi a revisori i signori Carlini Giuseppe di Udine, e Vergna Francesco.

L'opera di questo Consorzio viene seguita con interesse dall'intera provincia.

L'egregio signor Federico Zanutig aveva dichiarato ch'egli non avrebbe potuto accettare una eventuale conferma a presidente.

Appena esaurite alcune pratiche si potrà dare principio ai lavori: onde, nella primavera avremo il primo colpo di piccone per questi importanti ed utili lavori.

Cose municipali gradiscane. Per un senso di delicatezza non volendo l'egregio signor Zanuttig immischiarsi in affari comunali, finchè non venga chiusa una pendenza sollevata da certi elettori del II corpo, a Gradisca si è in piena confusione e quasi ogni giorno un nuovo consigliere assume la dirigenza del Municipio per rinunciarvi alla sera. E' quindi assai desiderabile che si sistemizzi al più presto quella civica rappresentanza.

Cadavere rinvenuto. Ieri fu rinvenuto nel fiume Isonzo e precisamente sotto i muri della casa di pena di Gradisca, il cadavere di un giovane uomo, della apparente età d'anni 28, vestito con abiti quali usano i terrazzani montanari. Nelle ore pomeridiane una commissione medico-giudiziaria si recò al sito ove venne trovato il cadavere per le constatazioni di legge. Il cadavere però non venne identificato.

Dove sono pozzi e cisterne si beva la Nocera.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GENNAIO 26 Ore 8 ant. Termometro +5.0
Min. Ap. notte +4.6 Barometro 754.
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione Calante
25 GENNAIO 1894

IERI: piovoso nebbioso
Temperatura Massima + 10. Minima +5.6
Media +7.12 Acqua caduta mm 5
Altri fenomeni:

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 20 gennaio 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dello Spedale di Sacile riguardante storno di fondi:

Idem di Latisana concernente la retta pel ricovero, cura e mantenimento degli ammalati pel 1894;

Idem di Udine circa la cancellazione di ipoteche a carico di Turello Francesco;

Decise spettare al Comune di Socchieve il pagamento della spesa per spedalità in Udine di Fachini Carlo, ed a quello di Talmassons per spedalità di Lorenzutti Antonio;

Approvò i consuntivi 1892 dei legati Rizzi, Vipau e Dardi e del monte di Pietà di Cividale;

Approvò il Bilancio preventivo 1894 della Congreg. di Carità di Cordenos,

Idem lo svincolo parziale della cauzione pel quinquennio 1888 92;

Idem la transazione pel lascito Pasquali tra la Congregazione di Carità di Sequals e la Fabbriceria di San Andrea.

La vendita di faggi nei boschi di proprietà del Comune di Verzegnis;

La deliberazione del Consiglio Comunale di Socchieve riflettente deposito di somma nella Cassa postale di Risparmio;

di Sutrio che riguarda il ritiro di L. 23385.65 dalla Banca Popolare Friulana per depositarle nella Cassa di Risparmio di Udine;

Autorizzò il rilascio del mandato di Ufficio a carico del Comune di Pasian Schiavonesco debitore verso la Provincia per visite alle strade;

Decise di mandare al Consiglio Municipale di Platischis l'atto obbligativo stipulato da una Ditta per 33 lotti di beni Comunali incolti;

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta entro la media triennale pei Comuni di Pasian Schiavonesco; Claut e Arba; e facendo voti che con legge speciale sia autorizzata l'eccedenza oltre il limite suddetto pei Comuni di Palazzolo, Carlino, Corno di Rosazzo, Vito d'Asio e Porpetto.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni colle quali non approvò alcune delibere raz di Con. Comunali e di opere Pie.

Falstaff domanda la parola!

Falstaff, quel buon figliolo, ci domanda la parola per rispondere alla ingenua pappolata carnevalesca dell'avv. Caratti nob Umberto, apparsa jeri sull'*Effe meride Barduscana.*

Oggi non c'è spazio, essendo già preparata tutta la materia per questo numero. Dunque a un altro giorno... forse a domani.

Consiglio comunale.

Nella seduta di Giunta di jeri venne definitivamente fissata la seduta del Consiglio pel giorno 2 febbraio p. v.

A proposito del Legato Caccia, — ch'è fra gli argomenti all'ordine del giorno — la Giunta proporrà di accettarlo.

Una interpellanza al Consiglio comunale.

Il consigliere Ermenegildo Pletti ha presentato per la prossima tornata del Consiglio comunale la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare l'Onorevole Giunta per sapere quando intenda presentare al Consiglio il risultato della promessa fatta dall'Assessore delle Finanze Avv. Measso nella seduta del giorno 11 agosto 1893 in seguito allo svolgimento dell'interpellanza riguardante l'Esattoria Comunale circa le somme indebitamente percette nel quinquennio 1888-1892 a danno dei contribuenti del I o e II o Mandamento, con cui dichiarava; che, avendo avuto assicurazione della Banca di Udine Esattrice del Comune: la liquidazione dell'affare stesso verrebbe presentata alla Giunta in brevissimo tempo; questa, credeva riferirne al Consiglio in una seduta della Sessione Ordinaria d'autunno anno stesso.»

Udine, 25 gennaio 1894.

Ermenegildo Pletti.

L'ultimo furto.

Ancora è trattenuto in arresto quello stalliere su cui caddero i sospetti che potesse essere il ladro delle lire duecento sedici — furto che narrammo jeri.

Anzi, poichè oggi di quel furto naturalmente parleranno anche gli altri giornali, diremo che il danneggiato è il signor Francesco Cecchini.

Un processo che dovrà essere riveduto.

Più volte fu accennato al processo contro padre e figlio. Vidoni di Forgaria ed un terzo loro rispettivo nipote e cugino, condannati a diciotto anni di reclusione per mancato omicidio in persona di certo Giovanni Belfio; processo che, fu pure detto, si sarebbe dovuto probabilmente riaprire in seguito ad emergenze nuove, fra cui un'accusa contro certi conjugi Ortali imputati di falsa testimonianza.

Questi conjugi furono tempo fa condannati, appunto per falsa testimonianza nel processo Vidoni, dal nostro Tribunale.

Essi appellaronsi da quella sentenza. La Corte di Appello di Venezia discusse jer' altro la causa: difensore, come a Udine, l'avvocato Galati; parte civile l'avvocato Gosetti.

Il P. M. ritirò l'accusa: ciononpertanto, la Corte trovava di confermare la sentenza di condanna del nostro Tribunale, a tre anni di reclusione.

Dopo tale conferma, ritiensi inevitabile la revisione del processo Vidoni; e forse il Vidoni padre — già vecchio — potrà mercè le nuove emergenze provare la propria innocenza.

Per gli assassinati di Aigues Mortes.

La nona lista comunicataci dal Comitato cittadino per raccogliere le offerte di questa sottoscrizione nazionale, porta i risultati parziali di sottoscrizioni aperte a: Tolmezzo, Faedis, Vergegnis, Codroipo (seconda lista), Dignano, Spilimbergo, con un totale di lire 348.25.

In complesso, le offerte delle nove liste fin qui pubblicate salgono a lire 3211.65

Processo cassato.

L'altro di annunciammo che la Cassazione di Roma discuteva il ricorso presentato dai difensori nel processo Comessatti - Secco - Tavano - Morgante per spendizione di falsificati da cinquanta fior ni.

Ora ci giunge notizia che la Suprema Corte di Roma ha cassato il processo, il quale dovrà rinnovarsi — probabilmente a Treviso.

Vedremo i giornali bene informati dire che avevano già annunciata la cosa. Difatti essi la annunciarono... ancora prima che la Corte di Cassazione se ne fosse occupata.

Tre assolti e un condannato per calunnia.

Sivilotti Michiele fu Giuseppe Cursore comunale, Golino Antonia fu Giovanni setajuola, Cantoni Giuseppe Mariano fornaciajo, tutti e tre da Venzone, e Ciampinelli Terenzio di Cesare calzolaio da Gemona, imputati del delitto di calunnia a carico del R. Pretore in quest'ultimo paese, ebbero ieri il processo dinanzi al Tribunale. Il terzo fu condannato alla reclusione per mesi 15, nelle spese e danni; gli altri tre vennero assolti.

Caso luttuoso.

Moriva ieri — si può dire quasi improvvisamente — la signora Perina Colobicchio-Zorzenoni, conduttrice dell'albergo *Roma* in Via Poscolle.

Fu veduta ieri stesso per la città. Messasi a letto sul mezzogiorno, in seguito ad un parto difficile pel quale fu necessaria la prestazione medica, venne colpita da paralisi cardiaca. Aveva quarantadue anni. Era nata a Cividale. Da parecchi anni dimorava a Udine, conducendo prima l'osteria al *Turco* in via Gorghi. — Anche il neonato è morto.

Bambina scottata.

Due giorni sono, in via di Mezzo al numero 98, una puppante figlia di certo Antonio Fanton, riportò parecchie scottature alla faccia. Per fortuna, trattasi di cosa non tanto grave come si credeva; e la piccina guarirà in circa venti giorni.

Stabilimento balneare Comunale

Aeroterapia.

Avviso.

Il medico direttore di questo Stabilimento, confortato da maestri consigli e dal valido appoggio avuto fin' oggi dagli Onorevoli signori colleghi, nell'intento di agevolar loro le indicazioni della cura dell'*aria compressa*, semplice o medicata, o dell'*aria rarefatta*, e l'applicazione del metodo a chi gli venisse suggerita, ha l'onore di avvisare che il suo gabinetto trovasi pure fornito di un apparato pneumetico trasportabile sistema Waldenburg, modificato e perfezionato dall'Illustre prof. Forlanini, con annesso pneumatometro Waldemburg e spirometro del Febus.

Per norma degli ammalati, tale metodo di cura è utilissimo nelle affezioni dell'albero respiratorio, enfisema — asma — catarri cronici — tisi incipiente — postumi di pleurite — ed in tutti quelli che hanno il torace cilindrico, o muscoli respiratori deboli e poco sviluppati.

I camerini del gabinetto, non esclusa la sala delle doccie, sono, dalle ore 10 alle 13, convenientemente riscaldati.

Tariffa per la pneumoterapia

per ciascuna seduta		L. 1.50
»	N. 24 sedute	» 30.—
»	» 48 sedute	» 50.—

Furti di polli.

Nella frazione di San Rocco, ignoti, ierl'altro di notte rubarono una quindicina di polli; giorni sono, nei casali del Cormor, ladri pure ignoti rubarono diciotto capi di pollame da un solo pollaio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Montegnacco Lanfril Vittoria:
Capellari Vittorio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 229.50 Marchi 140.50 Napoleoni 22.77 Sterline 28.60

VOCI DEL PUBBLICO

Una risposta.

A quel curioso di ieri che da questa rubrica rivolgeva un fascio di domande sul *socialismo*, ed a cui il Giornale in nota ha risposto come una antica Sibilla, mi sia concesso di dire questo soltanto:

E' un sistema strano il pretendere che un giornale si occupi di insegnare tutto quello che i suoi lettori confessano di ignorare; guai se si estendesse oltre che alle materie sociologiche a tutti gli altri rami dello scibile; è un sistema che si potrebbe supporre senza troppa malizia inaugurato ora per burletta.

Ma perchè non si dica che una richiesta di spiegazioni è rimasta senza seria risposta noi mandiamo l'innocente curioso di ieri a quelle fonti che lo possono dissetare appieno. Legga la *Quintessenza del Socialismo* di A. E. Schaeffle celebre economista tedesco *non socialista*; (la troverà tradotta in italiano anche presso le librerie locali). Se ne vuole di più spenda un pajo di lirette o giù di lì e le mandi alla *Critica Sociale* di Milano (Portici Galleria V. E. N. 23) ed esponendo le stesse domande, che ieri ha formulate, richieda l'invio degli opuscoli o libri più adatti per rispondervi. Sarà appagato oltre l'aspettazione... se più non ha fatto le domande per burletta! Sono però contento anche in questo caso di avere dato queste indicazioni che possono servire per qualche altro.

Un socio
del Circolo udinese di Studi Sociali.

CARNOVALE.

Il memoriale del ballerino.

Stasera numerosi festini privati.

Domani sera *ballo Mercurio*. Premi alla migliore maschera che rappresenti un costume storico, allegorico od artistico ed al miglior gruppo di maschere.

I premi sono esposti nel negozio Paolo Gambierasi. Tutto è disposto per evitare in Teatro un eccessivo affollamento. Nuovi ballabili scritti appositamente per domani sera, col *valtzer Mercurio* del maestro Marzuttini.

Trasformazione del teatro in giardino primaverile, per cura del fiorista Muzzolini. Regalo alle signore. Le adesioni si ricevono presso le Ditte P. Gambierasi, A. Verza, C. Nigg e C., T. D'Orlando, L. Pelizzo, Grassi e Corbelli, B Rocca, Piccinini e Degani.

Domenica 28 corrente. Veglia mascherata al Teatro Nazionale. Balli alla Sala Cecchini, alla Sala Pomodoro, a Paderno.

Lunedì 29 corrente, veglia geniale alla Società dell'Unione.

Mercoledì 31 corr. ultimo di carnovale, gran veglione mascherato al Teatro Minerva.

Sabato 3 febbraio p. v. ballo di società del Circolo operaio, nella sala Cecchini appositamente addobbata. Parte dell'introito a favore delle vittime di Aigues-Mortes.

Sabato 3 febbraio p. v. gran veglia al Teatro Sociale a totale beneficio della congregazione di carità. Domenica 4 febbraio veglie al Teatro Nazionale, alla sala Cecchini, alla sala Pomodoro, a Paderno.

Lunedì 5 febbraio p. v. veglia al Teatro Minerva.

Ballo Mercurio.

Su questo ballo riceviamo la seguente:

Non c'è che dire. Il Comitato ha messo tutta la sua buona volontà per la buona riuscita di questo ballo e non c'è dubbio che debba riescire bene.

Ci sono nel comitato di quelle macchiette che le vanno a scaturire da non sappiamo dove per divertire gl'intervenienti di sabato prossimo. Studiano sempre e ci pensano continuamente per trovare qualche nuova attrattiva. Han persino scritturato una distinta compagnia acrobatica-mimo-danzante equestre... a piedi con relativi clonws e l'immancabile Tony.

Demmo la promessa capatina al Teatro Minerva e, complimenti a parte, le disposizioni prese dal direttore adetto a quel servizio superarono le nostre aspettative e dimostrano molto buon gusto negli addobbi.

Troppo ne dovremmo dire se spiegassimo quanto vedemmo; è meglio invece lasciarvi il desiderio e la sorpresa per sabato sera o fel ci che varcherete la soglia del Minerva, ove abbandonate per una sera le cure dagli affari, vi getterete in braccio all'allegria numerosa ed al divertimento che ivi domani sera regneranno sovrani.

Molte le adesioni della provincia e fuori provincia, tanto vero che fino dal Piave verrà una comitiva di allegri giovanotti per divertirsi.

Tanta è la fama di questo ballo.

Basta vi sia la gioventù per ottenere di questi risultati splendidi.

Dunque affrettatevi gaudenti e provvedetevi del Biglietto perchè chi ha tempo non aspetti tempo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa di San Daniele.

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Situazione dei conti al 31 dicembre 1893.

VI. Anno d'Esercizio.

Attività.

Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritte		L. —.—
CASSA: B. B. e valute metalliche	L. 24,394.01	
Vaglia cambiari	» 1,433.17	
Effetti presso il Cassiere per la esazione	» 7,792.41	
		» 33,619.59
Portafoglio – Prestiti e sconti: a 4 mesi o meno	L. 173,623,46	
a più lunga scadenza	» 26,080.—	
Prestiti sull'onore	» —.—	
Effetti all'incasso	» 200.—	
		» 199,903.46
Effetti e crediti in sofferenza		» 610.—
Effetti pubblici a parziale gar. Esattoria e Corrispondenza		» 36,277.75
Conti Correnti garantiti		» —.—
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» —.—
Operazioni di credito agrario		» —.—
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 1,118,238.98)		» 2,863.13
Debitori diversi per conti da regolare		» 753.50
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.		» 1,787.54
Spese di primo impianto		» 1,770.01
Esattoria imposte dirette		» 393.61
Depositi a garanzia anticipazioni.		» —.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 1,525.—
Depositi dei funzionari a cauzione servizio		» 7,000.—
Depositi liberi a custodia		» —.—
Depositi a garanzia esattoria		» 45,400.—
Totale delle Attività		L. 331,903.59
Spese generali		» 7,489.86
Tasse governative e comunali.		» 2,413.49
		L. 341,806.94

Patrimonio Sociale.

Capitale costituito da n. 2704 azioni nominative da L. 25,— cadauna, possedute da Soci N. 1182		L. 67,600.—
Fondo di riserva ordinario	L. 11,481.03	
Fondo di riserva straordinario	» 1,000.—	
		» 12,481.03

Passività.

Depositi a risparmio	L. 187,927.41
Depositi in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 1,115,417.56)	» 41.71
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 346.66
Creditori diversi per conti da regolare	» 1,112.92
Esattoria imposte dirette	» —.—
Assegni a pagare	» 660.—
Azionisti conto dividendo arretrati	» 775.97
Azioni conto dividendi in corso	» —.—
Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni.	» —.—
Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti	» 1,525.—
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	» 7,000.—
Depositanti div. per depositi liberi a custodia	» —.—
Depositanti div. per depositi a garanzia Esattoria	» 45,400.—
Totale delle passività	L. 324,870.70
Risconto portafoglio esercizio prec.	» 1,279.61
Utili lordi dep. dagli intereressi passivi a tutt'oggi	» 15,656.63
	L. 341,806.94

San Daniele nel Friuli, 15 gennaio 1894.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni.

Il Consigliere di turno *Dott. Carlo Mylini* — Il Direttore *Oliviero Pertoldi*

I Sindaci
Pietro Allatere
Cesare Ricci.

Operazioni:

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa operazioni di credito agrario;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a, c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(Art. 42) Emmette assegni sulle principali piazze del Regno nonchè su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso.

(Art. 45) Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 29.00.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Prestiti e sconti al 6 0|0 a tre mesi.
Idem al 6 1|2 0|0 da tre a quattro mesi.
Idem al 7 0|0 da quattro a sei mesi.
Anticipazioni al 5 1|2 0|0 fino a quattro mesi contro deposito di rendita it. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 6 0|0 fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 0|0 fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 1|2 0|0 fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 1|2 0|0.
Idem vincolati a sei mesi al 4 0|0
Idem vincolati ad 1 anno al 4 1|2 0|0.
G'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
24 e 25 gennaio 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	4.50, 5.50, 6. 7, 7,50 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15,
Castagne	» »	6.50, 6,75 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 12.
Marroni	» »	25.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.—, 2.10, 2.15, 2,20 2.30, 2.40 al kilo
Pomi di terra L. 6,50 a 7 al quint.
Uova » 0.84, 0.90, 0.96 alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 —	a 10.40	all'ett.
Cinquantino	» 8.50	» 9.—	»
Fagiuoli di pianura	L. 15	20.	
Fagiuoli alpigiani	» 23.—	» —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta	I q.	L. 7.40	7.60	8.40	8.60
	II »	» 7.—	7.20	8.—	8.20
» della bassa	I »	» 6.50	.—	7.50	.—
	II »	» .—	.—	.—	.—
Paglia da lettiera		» .—	.—	.—	.—
Legna tagliate		» 2.40	2.60	2.76	2.96
» in stanga		» 2.15	2.35	2.?1	2.71
Carbone legna	I	» 8.—	8.70	8.60	9.30
»	II	» 6.75	7.20	7.35	7.80

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.10	a 1.20	al kil.
Galline	» 1.05	» 1.15	»
Polli	» 1.10	» 1.20	»
» d'India maschi	» 0.90	» 0.95	»
» » femmine	» 1.00	» 1.10	»
Anitre	» 1.00	» 1.10	»
Oche	» 1.00	» 1.10	»

La morte di un cittadino amato.

Da Portogruaro si annunzia la morte ivi succeduta jeri alle 5 pom. del cav. Dario Bartolini, uomo illustre ed amato nella sua città, conosciuto e stimato anche nella nostra Provincia.

Ci liberiamo sempre più dalla Francia.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante l'anno 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 139,452,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse i fr. 123,056,000.

Dal confronto col 1892 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 7,047,319; e una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 9,598,039.

La morte del prof. Anselmi.

A Torino è morto il professore Giorgio Anselmi amato e ricordato sempre da tante migliaia di studenti, cultore antico del «Diritto Romano» maestro di tante generazioni di avvocati. Morì spento in meno di due giorni da una polmonite, a pochi mesi di distanza da una grande onoranza tributatagli da centinaia di antichi e memori allievi convenuti a Valperga, per celebrare il suo cinquantenario professionale.

Il prof. Anselmi fu anche rettore della Università di Torino.

Le trattative continuano.

Secondo l'*Opinione* vi sono trattative tra il Governo italiano e il francese per prorogare al 28 febbraio la Convenzione monetaria e per dar tempo ai due Parlamenti di pronunziarsi.

Ricevimento di nuovo ambasciatore.

Jeri il Re ricevette De Bülow, ambasciatore tedesco, che gli presentò le credenziali in forma solenne.

Notizie telegrafiche.

La soluzione della crisi serba.

Belgrado, 25. Ieri alla Scupcina fu letto l'ukase concernente la dimissione del gabinetto Gruic, e la nomina del gabinetto Simic.

Il presidente del Consiglio svolse il programma del governo, dichiarando che qeusto vuole restare fuori dei partiti e che si appoggerà su tutti, ed osserverà attitudine corretta ed amichevole verso tutti gli Stati. Il governo spera di assicurarsi, oltre che la fiducia della Corona, anche la fiducia della Scupcina.

Propose la chiusura della sessione per mettersi al corrente sui vari progetti di legge pendenti.

A questo punto Simic fece una piccola pausa.

Rista Popovic cominciò a parlare; ma Simic protestò e volle proseguire la lettura del programma. Ne fu impedito da grande tumulto. Simic presentò il documento al presidente della Scupcina.

Tutti i ministri abbandonarono l'aula.

Rista Popovic dichiarò che il nuovo ministero non ha la fiducia della Scupcina.

Il presidente lesse l'ukase chiudente la sessione.

La seduta fu tolta fra viva agitazione e fra le grida di *viva il Re.*

Dopo le bombe, i revolvers.

Barcellona, 25. Al governatore civile, uscendo di casa, fu tirata una revolverata. Il governatore rimase ferito alla testa.

L'autore dell'attentato è un muratore, che si dichiarò anarchico.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via Sa. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 11 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI

UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI — SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — DI F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un' acqua veramente raccomandabile per tavola e per l' uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l' inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN
Prepar. dalla Ditta Girolamo Mantovani VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle catarrali, facilitandone l'espettorazione.

VENDITA in ogni farmacia

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRACESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall' anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla Premiata Società Italiana Per la produzione d' Alimenti Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme **più razionale ed energico ricostituente.** La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli,

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino e di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d' Italia e dell' estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

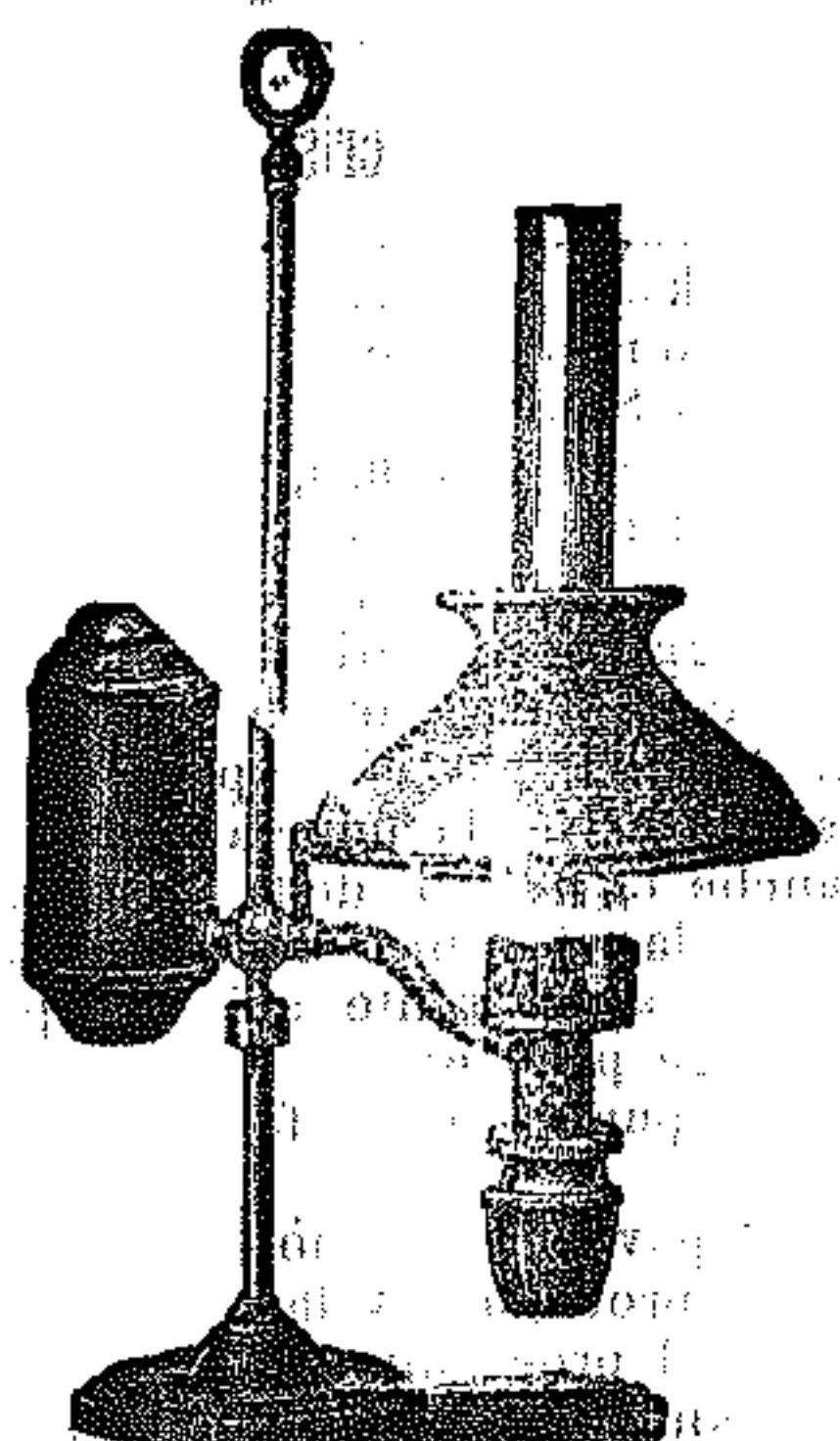
GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico
Francesco Minisini - Udine

Presso l'emporio delle specialità di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio trovasi un ricchissimo assortimento di lampadari a sospensione e per tavolo di potente luce a petrolio ed a prezzi di tutta Convenienza.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacon ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.